



differenza di nazionalità, lingua, religione ecc. che sono passati nella "grande tribolazione", cioè vengono dalla esperienza personale di partecipazione alla Croce di Cristo.

**

Vangelo: Matteo 5,1-12:

In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:

«Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati.

Beati i miti,

perché avranno in eredità la terra.

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia,

perché saranno saziati.

Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.

Beati i puri di cuore,

perché vedranno Dio.

Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.

Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli». Parola del Signore

*

Riflessioni da memorie **Di Don Stellino**

*

1^ Riflessione: La Santità è il Regno di Dio sulla Terra!

Gesù è venuto a instaurare il Regno di Dio sulla Terra.

I Santi sono coloro che seguono i suoi insegnamenti e il suo esempio.

La santità di Dio si manifesta e si rende visibile attraverso i Santi.

Sappiamo che il percorso accidentato della storia umana è striato di sangue e di sofferenza, tuttavia la vicenda umana non è affidata a un cieco

**Redenti per
Camminare Insieme
con Cristo Risorto verso la Nuova
Gerusalemme...**

*

**DIOCESI DI TRAPANI
Parrocchia San Giovanni Battista
Via della Pace, 34 -Tel. 0923 20777
91100 Trapani
e-mail: nicolost@libero.it**

*

**(A) Tutti i Santi
Venerdì 1° novembre 2024**

*

Parola di Dio

1^ Lettura: Apocalisse 7,2-4.9-14:

“E udii il numero di coloro che furono segnati con il sigillo: centoquarantaquattromila segnati, provenienti da ogni tribù dei figli d’Israele.

Dopo queste cose vidi: ecco, una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua. Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all’Agnello, avvolti in vesti candide, e tenevano rami di palma nelle loro mani. E gridavano a gran voce: «La salvezza appartiene al nostro Dio, seduto sul trono, e all’Agnello».

Uno degli anziani allora si rivolse a me e disse: «Questi, che sono vestiti di bianco, chi sono e da dove vengono?». E lui: «Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione e che hanno lavato le loro vesti, rendendole candide nel sangue dell’Agnello». P. di Dio.

Riflettiamo Insieme

**

La visione che ebbe Giovanni l’Apostolo di Gesù indica che i Salvati non sono soltanto un numero simbolico del popolo antico di Dio, ma sono tutti gli uomini, senza

destino di morte, perché è costantemente percorsa da credenti che hanno il Sigillo di Dio chiaramente impresso sulla fronte, capaci di creare nell'oggi della storia, il gruppo internazionale della santità.

2[^] Riflessione: Come si realizza la Santità ...

La Santità è l'ambiente vitale del battezzato in Cristo.

Essa si realizza nel seguire il Signore, il quale ha detto: ***“Chi segue Me, avrà la Luce della vita!”***

Nel discorso delle beatitudini Gesù descrive la vita dell'uomo sulla Terra e afferma che l'uomo in qualsiasi stato di sofferenza è beato se vive nella prospettiva del Regno di Dio, cioè come figlio di Dio, partecipe della Sua Santità.

Così Egli dichiara beati i poveri in Spirito, cioè gli umili.

Beati coloro che sono nel pianto, i miti, gli affamati di giustizia, i misericordiosi, i puri di cuore, gli operatori di pace, i perseguitati per la volontà di Dio e, persino i perseguitati perché discepoli del Signore.

Tutti questi sperimentano la verità di queste parole: essi vengono chiamati ***“i Santi”!***

Essi vivono una vita normale come tutti gli altri uomini, ma nella gioia! Posseggono il Paradiso già in questa vita!

**

2[^] Lettura: 1[^] Giovanni 3,1-3:

Carissimi, vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui.

Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è.

Chiunque ha questa speranza in lui, purifica se stesso, come egli è puro.

Parola di Dio

*

Riflessioni da memorie

di Don Stellino

L'Apostolo Giovanni con queste parole ci esorta a contemplare il grande amore del Padre verso di noi, suoi figli, che ci rende partecipi della sua natura e della sua felicità già in questa vita terrena.

.....

(B) Commemorazione dei fedeli defunti

Sabato 2 Novembre 2024

*

Parola di Dio

1[^] Messa:

1[^] Lettura: Giobbe 19,1.23-27a:

2[^] Lettura: Romani 5,5-11:

“Giustificati nel Suo Sangue, saremo salvati dall'ira per mezzo di Lui!”

Vangelo: Giovanni 6,37-40:

“Chi crede nel Figlio, ha la vita eterna, e Io lo risusciterò nell'ultimo giorno!”

**

2[^] Messa:

1[^] Lettura: Isaia 25,6a.7-9:

“Il Signore eliminerà la morte per sempre!”

Vangelo: Matteo 25,31-46:

“Venite, benedetti del Padre mio!”

**

3[^] Messa:

1[^] Lettura: Sapienza 3,1-9:

“Il Signore li ha graditi come l'offerta di un olocausto!”

2[^] Lettura: Apocalisse 21,1-5a.6b-7:

“Non vi sarà più la morte!”

Vangelo: Matteo 5,1-12a:

“Rallegratevi ed esultate: perché grande è la vostra ricompensa nei cieli!”

**

Riflessioni da memorie di Don Stellino

Tutta la Parola di Dio non ci parla di morte, ma di vita!

E la vita è il Signore che dà la vita!

E la dà a chi crede in Lui!

E Lui si è reso visibile in Cristo, che sulla Croce, morendo, ha dato a noi la vita, quella vera.

“Chi crede in Lui non muore! La morte non ha potere su di Lui!”

Facendo commemorazione dei fedeli defunti, la Chiesa proclama oggi il Cristo Risorto vittorioso sulla morte.

Oggi bisogna annunziare che la Vita (Cristo!) ha vinto la morte!

Purtroppo dobbiamo affermare che il demonio, che ha portato la morte nel mondo, oggi inganna facendo credere che la morte vince, che con la morte tutto finisce.

La presenza viva di Gesù Risorto che noi celebriamo, che noi mangiamo, che noi annunziamo, ci aiuta a testimoniare che non siamo morti ma vivi, cioè risorti!

Noi che viviamo nella fede andiamo incontro alla vita che non finisce più!

.....

(C)

31[^] Domenica Ordinaria
Anno “B” - 3 Novembre 2024

Parola di Dio

1[^] Lettura: Deuteronomio 6,2-6:

Mosè parlò al popolo dicendo:

«Temi il Signore, tuo Dio, osservando per tutti i giorni della tua vita, tu, tuo figlio e il figlio del tuo figlio, tutte le sue leggi e tutti i suoi comandi che io ti do e così si prolunghino i tuoi giorni.

Ascolta, o Israele, e bada di metterli in pratica, perché tu sia felice e diventiate molto numerosi nella terra dove scorrono latte e miele, come il Signore, Dio dei tuoi padri, ti ha detto.

Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, unico è il Signore. Tu amerai il Signore, tuo Dio, con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze.

Questi precetti che oggi ti do, ti

stiano fissi nel cuore». P. di Dio

*

Riflessioni da memorie di Don Stellino

1[^] Riflessione: “Temi il Signore, tuo Dio ...”

Il Deuteronomio prima di dire «amerai» dice «Temi il Signore tuo Dio». Il timore di Dio di cui parlano le Scritture ebraiche, e che diventa un dono dello Spirito Santo nella tradizione cristiana, è fondamentalmente la religione del cuore, nel quale devono iscriversi accuratamente i comandamenti come orientamenti di vita.

Non si tratta di una sottomissione legalistica alle leggi di un codice morale, bensì l'adesione profonda alla relazione con Dio che anima e trasforma la nostra vita con la sua presenza che suscita in noi desiderio di conformarci al principio dei comandamenti perché scaturigine di vita: «*Tu amerai!*».

*

2[^] Riflessione: “Ascolta Israele: ama il Signore tuo Dio ...”

Il cuore per gli Ebrei non è la sede solo dei sentimenti, ma di ogni pensiero e decisione. Mosè in questo brano inizia con l'invito a «*temere*» Dio, che significa amarlo in modo tale da obbedire in tutto alla sua parola e desiderare di non offenderlo mai. Amarlo «*con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze*» vuoi dire consegnare a Lui tutto di sé, della propria vita e delle proprie azioni, perché è totale la fiducia nel suo Amore.

*

Vangelo: Marco 12,28b-34:

In quel tempo, si avvicinò a Gesù uno degli scribi e gli domandò: «Qual è il primo di tutti i comandamenti?».

Gesù rispose: «Il primo è: “Ascolta, Israele! Il Signore nostro Dio è l'unico Signore; amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza”. Il secondo è questo: “Amerai il tuo

prossimo come te stesso". Non c'è altro comandamento più grande di questi».

Lo scriba gli disse: «Hai detto bene, Maestro, e secondo verità, che Egli è unico e non vi è altri all'infuori di lui; amarlo con tutto il cuore, con tutta l'intelligenza e con tutta la forza e amare il prossimo come sé stesso vale più di tutti gli olocausti e i sacrifici».

Vedendo che egli aveva risposto saggiamente, Gesù gli disse: «Non sei lontano dal regno di Dio». E nessuno aveva più il coraggio di interrogarlo.

Parola del Signore

*

Ridlessioni da memorie di Don Stellino

1^ Riflessione: "Qual è il primo di tutti i comandamenti?"

Gesù è uscito da una discussione con i farisei ed erodiani sul tributo a Cesare e con i Sadducei sulla risurrezione dei morti, e tutti erano *"rimasti ammirati di Lui"*.

"Allora si avvicinò a Lui uno degli scribi che li aveva uditi...gli domandò..." Qual è il primo di tutti i Comandamenti?"

Marco presenta questo scriba non come polemico, ma come uno che desidera da Gesù una risposta chiara che i rabbini non sapevano dove, perché su questo argomento erano divisi.

Tutte le scuole rabbiniche si ponevano questa domanda, perché la Legge aveva 613 precetti, 365 su ciò che si doveva evitare, e 248 su azioni da compiere. Le scuole erano divise.

2^ Riflessione: Come risponde Gesù
Gesù risponde prendendo i due Comandamenti verso Dio (= 1^ lettura) e verso il prossimo (Levitico 19,18) e ne fa uno solo: **"Non c'è altro comandamento più grande di questi"**.

La novità che Gesù esprime e che lo scriba intuisce, è che i due comandamenti sono in pratica uno solo. Come dirà Giovanni nella sua prima lettera, **non si può amare Dio senza amare i fratelli!**

Se sul piano logico il primo è l'amore di Dio, sul piano esistenziale il primo è l'amore del fratello, perché solo attraverso questo si manifesta quello per Dio.

3^ Riflessione: La risposta dello Scriba ...

Lo scriba rimane soddisfatto della risposta di Gesù e afferma che l'osservanza di questo *primo comandamento vale di più di tutti gli olocausti e i sacrifici.*

Per dire che i sacrifici senza l'amore a Dio e al prossimo non valgono niente!

4^ Riflessione: " Vedendo che egli aveva risposto saggiamente, Gesù gli disse: " non sei lontano dal regno di Dio!"

È una domanda fatta a ognuno di noi che osserviamo i comandamenti: Qual è la nostra relazione con Lui?

*

2^ Lettura: Ebrei 7,23-28:

Fratelli, [nella prima alleanza] in gran numero sono diventati sacerdoti, perché la morte impediva loro di durare a lungo. Cristo invece, poiché resta per sempre, possiede un sacerdozio che non tramonta. Perciò può salvare perfettamente quelli che per mezzo di lui si avvicinano a Dio: egli infatti è sempre vivo per intercedere a loro favore.

Questo era il sommo sacerdote che ci occorreva: santo, innocente, senza macchia, separato dai peccatori ed elevato sopra i cieli. Egli non ha bisogno, come i sommi sacerdoti, di offrire sacrifici ogni giorno, prima per i propri peccati e poi per quelli del popolo: lo ha fatto una volta per tutte, offrendo se stesso.

La Legge infatti costituisce sommi sacerdoti uomini soggetti a debolezza; ma la parola del giuramento, posteriore alla Legge, costituisce sacerdote il Figlio, reso perfetto per sempre. Parola di Dio

*

L'autore della lettera agli Ebrei, nostalgici del tempio e delle sue celebrazioni, celebra la superiorità di

Gesù per tre motivi: i sacerdoti del Primo Testamento morivano ed erano sostituiti, Gesù risorto rimane per sempre; è innocente e non deve offrire sacrifici per i propri peccati, come i sacerdoti del tempio; non ha offerto il sangue di animali, ma sé stesso in sacrificio gradito a Dio. **Amen**

Il Parroco (Don Roberto D'Aleo)